

# 5 anni per l'ambiente



# e lo sviluppo sostenibile

Regione Emilia-Romagna  
Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile

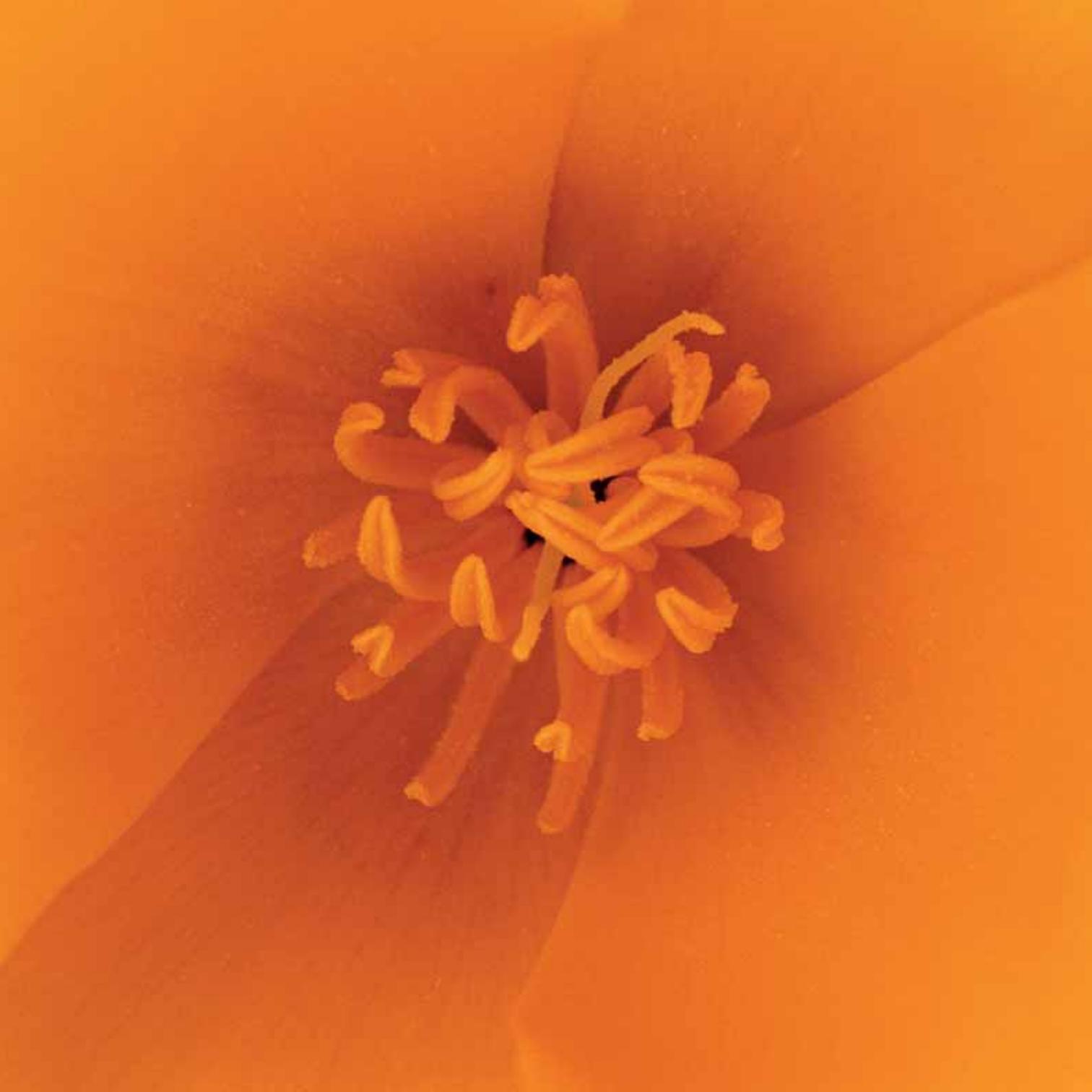
Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa

*a cura di*  
Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità

[www.ermesambiente.it](http://www.ermesambiente.it)



# 5 anni per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile



# Indice

- 7** **Costruiamo insieme un futuro sostenibile**
- 11** **Piano di Azione Ambientale e politiche di sviluppo sostenibile**
- 17** **Acqua: risorsa vitale**  
Interventi per la tutela e il risanamento idrico
- 23** **Per una seconda vita delle cose**  
Le politiche regionali per la gestione dei rifiuti
- 27** **Metti la natura nel conto**  
Valutazioni e strumenti per l'innovazione di territori e imprese
- 31** **Ambiente sano, cittadini in salute**  
Interventi di risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico
- 35** **La Natura che non ti aspetti**  
Parchi, foreste e riserve naturali in Emilia-Romagna
- 39** **Sapere & Fare**  
Iniziative per l'educazione agli stili di vita sostenibili
- 43** **Nuove note sulle corde dell'ARPA**  
Le attività e la riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente



## Costruiamo insieme un futuro sostenibile

**N**el corso del 2009 la crisi economica non ha impedito una massiccia risposta al bando regionale per la rimozione dell'amianto da parte delle imprese, che hanno colto il valore dell'ambiente come elemento di forza e competitività del sistema produttivo. È solo un esempio, tra i tanti possibili, che testimonia il grado di consapevolezza degli emiliano-romagnoli sui temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Se siamo riusciti in questi anni a conseguire risultati di grande significato, se la raccolta differenziata è aumentata dal 34 al 50%, se le polveri sottili sono diminuite mediamente del 15% e i consumi domestici di acqua si sono ridotti da 170 a 158 litri procapite al giorno, tutto ciò si deve – prima ancora che al pur tenace impegno delle istituzioni – all'intelligenza della nostra gente e al radicamento di una cultura solidale. La nostra società sta comprendendo che per offrire ai giovani una speranza di futuro, occorre adottare stili di vita e modelli di sviluppo capaci di investire la maggiore sobrietà di oggi nella qualità di domani.

Ecco perché lavoriamo per affermare la centralità e la trasversalità della questione ambientale e per determinare condizioni e limiti entro cui disegnare il futuro del nostro territorio. Nel corso della legislatura l'Emilia-Romagna non si è limitata a recepire direttive esterne, ma ha cercato di trasformare le nuove regole in efficaci leve di sviluppo economico. Acqua, aria, gestione rifiuti,



Lino Zanichelli con Vandana Shiva.  
in occasione dell'iniziativa "Pedalando per Kyoto"  
Bologna, Sala Borsa, 18 settembre 2009

parchi e aree protette, educazione e comunicazione ambientale: i tradizionali ambiti d'intervento sono stati gestiti con l'intento di metterli in relazione con le strategie più complessive, facendo della qualità ambientale un collante delle politiche della Regione e delle Istituzioni locali, anche oltre i nostri confini. Lo dimostrano l'orizzonte del Bacino padano come sede di programmazione integrata della risorsa idrica, del governo del suolo, delle politiche di risanamento atmosferico. E, ancora, gli incentivi per l'innovazione tecnologica ambientale e lo sviluppo della "green economy", la semplificazione delle procedure amministrative, l'applicazione del principio "chi inquina paga".

Dell'insieme di queste politiche diamo conto nel presente bilancio di fine mandato. Con l'impegno di continuare sulla strada avviata muovendoci sulle tre direttrici che hanno guidato la nostra azione in questi anni: obiettivi e regole comuni per mettere tutti nelle stesse condizioni competitive; incentivi e disincentivi economici capaci di premiare i virtuosi e penalizzare chi non rispetta i limiti; informazione ed educazione accessibili a tutti. La costruzione di un futuro sostenibile in Emilia-Romagna richiede ancora tanto lavoro e partecipazione.

**Lino Zanichelli**

*Assessore Ambiente e Sviluppo Sostenibile  
della Regione Emilia-Romagna*



# Piano di Azione Ambientale e politiche di sviluppo sostenibile

**I**l Piano di Azione Ambientale è lo strumento di programmazione delle politiche dell'Assessorato regionale per la costruzione di un "futuro sostenibile" in Emilia-Romagna. In costante riferimento al quadro normativo della UE e alle più avanzate esperienze europee, il Piano sviluppa una serie di punti: emergenze ambientali del territorio, strategie da perseguire e azioni da mettere in campo, settori e soggetti coinvolti, partner istituzionali, risorse finanziarie da impegnare. Il Piano 2004-2006 e l'attuale Piano 2008-2010 sono fortemente caratterizzati come strumenti di integrazione delle azioni programmatiche del "Sistema Regione", affrontando le dimensioni fondamentali ed inscindibili di ambiente, economia e società in modo coordinato e multisettoriale. Ciò nell'obiettivo di massimizzarne l'efficacia raccordando i diversi programmi di finanziamento e proponendo un nuovo modello di *governance*, sia sotto l'aspetto programmatico che gestionale.

Il Piano di Azione Ambientale si concentra sulle matrici più significative e critiche del territorio regionale, a completamento di quanto già previsto da altri strumenti della programmazione regionale (come ad esempio il Programma Operativo FESR 2007-2013, il Programma di Sviluppo Rurale, il Piano Triennale delle Attività Produttive, il Piano Energetico Regionale, il Programma Attuativo Regionale FAS, ecc.).

Filo conduttore è il concetto di "sussidiarietà verticale", ovvero la rete di interrelazioni da sviluppare tra Regione e Province, con l'obiettivo di rafforzare gli ambiti di collaborazione e di azione congiunta, eliminare sovrapposizioni e ridondanze, superare la frammentazione istituzionale e associativa, contenere i costi delle funzioni amministrative e dei servizi locali senza pregiudicarne la qualità.

## Piano di Azione Ambientale - Risorse stanziare dal 2005 al 2009

Ambito tematico	Totale €		
Azioni coordinate e trasversali sulle principali matrici ambientali	3.814.616,63		
Biodiversità, parchi e aree protette	42.870.876,07		
Qualità dell'acqua	43.700.816,10		
Azioni di miglioramento qualità aria	29.168.446,70	DI CUI	
		Per lo sviluppo fonti rinnovabili e risparmio energetico	7.725.054,03
		Per le azioni per la mobilità sostenibile	13.308.016,68
Comunicazione educazione alla sostenibilità	4.554.562,46	DI CUI	
		Per le azioni svolte dalle scuole	651.131,46
		Per le azioni svolte dai centri di educazione ambientale	1.620.591,00
		Per le azioni di sistema realizzate dalla regione, le campagne di comunicazione e i progetti speciali	2.282.840,00
Sistema dei rifiuti e bonifica dei suoli	45.677.740,37	DI CUI	
		Per bando incentivi alle imprese per rimozione amianto dai luoghi di lavoro	4.100.000,00
Contabilità ambientale - EMAS - acquisti verdi	1.475.687,01		
<b>Totale</b>	<b>171.262.745,34</b>		

## Regione Emilia-Romagna

### Risorse programmate 2007- 2013 finalizzate alla riqualificazione ambientale

Programmazioni 2007-2013	Importi (In milioni di €)	
Fondi strutturali - POR	80	Sostenibilità del sistema produttivo/ aree ecologicamente attrezzate/ riqualificazione ambientale delle imprese
Piano di sviluppo rurale - PSR	454	Miglioramento ambiente e paesaggio/ valorizzazione foreste/strategie locali
Piano energetico regionale - PER	40	Riqualificazione energetica edifici/ accordi per la mobilità/ricerca
Mobilità sostenibile - FAS (programma attuativo RER)	130	Rafforzamento e adeguamento trasporto ferroviario e collettivo
Ambiente - FAS (programma attuativo RER)	32	Risorse idriche/sicurezza del territorio/ aree naturali/riduzione rifiuti
Ambiente - FAS (risorse nazionali)	75	Progetto strategico Valle Po/risorse idriche/ bonifica
<b>Totale</b>	<b>811</b>	

Le tabelle riportano il quadro delle risorse stanziato dal Piano di Azione Ambientale nel corso della legislatura e il complesso degli interventi per lo sviluppo sostenibile programmati dalla Regione Emilia-Romagna nei suoi diversi ambiti di attività.

E ciò partendo dalla condivisione delle scelte strategiche all'interno dell'istituzione *Cabina di regia regionale*: sede di confronto e concertazione interistituzionale con le Autonomie locali in tema di politiche per la sostenibilità. Attraverso tale metodo di governo, è stato messo a disposizione dei sistemi territoriali un insieme rilevante di risorse per affrontare questioni d'interesse comune: dalla difesa della qualità di aria, acque e suoli, allo sviluppo della biodiversità, alle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi climatici 20-20-20 del post-Kyoto.

## Obiettivo semplificazione

**F**orme più efficaci di tutela dell'ambiente, sgravi di incombenze per le imprese, risparmi nella spesa pubblica a vantaggio di tutti. Sono gli obiettivi delle azioni di snellimento amministrativo attuate in questi anni dalla Regione in materia di procedure ambientali. Ne costituiscono un esempio la riduzione, dal 2007, del numero delle *Valutazioni di Incidenza* obbligatorie per interventi nelle aree protette comunitarie SIC e ZPS. Con lo stesso provvedimento, la Regione ha introdotto una modulistica più semplice per la richiesta di permessi delegandone la competenza agli Enti locali. Se per tagliare un bosco o costruire un edificio in queste aree era prima necessario recarsi in Regione, ora basta salire le scale del proprio Comune. Stesso criterio è stato seguito per le nuove procedure unificate di *Autorizzazione integrata ambientale* (AIA) e per i provvedimenti necessari ad autorizzare le emissioni in atmosfera. Tale semplificazione rende più agili ed omogenei (a livello non solo regionale ma di intero Bacino padano) gli adempimenti a carico delle attività produttive, riducendoli di numero e assicurando tempi più rapidi di risposta per le modifiche agli impianti delle aziende non a rischio. Si tratta di una innovazione di non poco conto considerando che le imprese potenzialmente interessate al provvedimento si contano a migliaia in ben 33 settori di attività: lavorazioni meccaniche, lavorazione di prodotti alimentari, produzione ceramiche, lavorazioni che fanno uso di solventi, ecc.

## Riforma dei servizi pubblici economici

**N**ell'ambito del più generale impegno della Regione per la semplificazione delle procedure e lo snellimento della macchina pubblica, va in particolare ricordata la Legge 10 del 2008 che ha introdotto importanti novità nei criteri di quantificazione del costo dei servizi ambientali e quindi delle "tariffe base" da applicare all'utenza. Superando il sistema precedente che assegnava tale compito alle ATO, con inevitabili difformità a scala provinciale, oggi la tariffa di riferimento viene determinata dalla Regione in modo omogeneo per l'intero territorio emiliano-romagnolo. Resta di competenza del livello locale l'applicazione delle tariffe sul proprio territorio, articolate per fasce di consumo e tipologia di utenti. Il nuovo metodo, oltre a favorire una omogeneizzazione delle tariffe e della qualità dei servizi erogati sul territorio regionale, consente considerevoli economie di scala, evitando - come accadeva in precedenza - di impegnare in ciascuna ATO personale assegnato a tali compiti. Grazie al nuovo sistema centralizzato, il risparmio per le tasche dei cittadini è di oltre un milione e mezzo di euro all'anno.

### *Info:*

Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa  
[dgambsegr@regione.emilia-romagna.it](mailto:dgambsegr@regione.emilia-romagna.it)

Servizio Affari Generali, giuridici e programmazione finanziaria  
[AggAmbiente@regione.emilia-romagna.it](mailto:AggAmbiente@regione.emilia-romagna.it)

[www.ermesambiente.it](http://www.ermesambiente.it)



# Acqua: risorsa vitale

## *Interventi per la tutela e il risanamento idrico*

**L'**acqua è un bene pubblico primario, un diritto inalienabile il cui accesso va garantito secondo equità: questo è il principio guida delle politiche della Regione in materia di risorse idriche.

La minore disponibilità di acqua dovuta ai cambiamenti climatici e la crescente domanda, proveniente soprattutto dall'agricoltura e da alcune attività industriali, pongono oggi il tema del risparmio idrico al primo posto delle priorità. Così come i dati di temperatura e piovosità, uniti al trend dei consumi indicano che la strada maestra è aumentare l'efficienza nell'uso plurimo dell'acqua.

La rete idrografica dell'Emilia-Romagna, lo stato di salute dei suoi fiumi e del mare che la bagna, dipendono essenzialmente dal Po e questo impone l'adozione di strategie di bacino, di rilevanza nazionale ed europea, condivise con le altre regioni del nord Italia. La nostra Regione, in particolare dal 2005, ha messo in campo un progetto complessivo di risanamento e riequilibrio del grande fiume: progetto che tiene conto di tutti gli usi - a partire da quelli agricoli ed energetici - della risorsa acqua, degli aspetti naturalistici e di sicurezza degli argini, delle necessità di approvvigionamento e di qualità della rete distributiva.

## Piano di Tutela delle Acque

**C**on l'adozione nel 2005 del Piano di Tutela delle Acque, la Regione ha sviluppato gli indirizzi della Direttiva Quadro 2000/60/CE, attraverso un approccio integrato che, accanto ai tradizionali interventi infrastrutturali, ha introdotto strategie innovative di conservazione, risparmio e governo della domanda idrica, prendendone in considerazione gli aspetti sia quantitativi che qualitativi.

Sul fronte qualità dell'acqua vengono stabilite misure per il controllo degli scarichi (agricoli, industriali e domestici) mentre, per salvaguardare la disponibilità delle fonti di approvvigionamento, viene fissato un progressivo azzeramento degli eccessi di prelievo. Finalizzate alla tutela delle acque marine, rientrano nel PTA anche le Linee guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere, tradotte in una serie di progetti sperimentali, anche in collegamento con analoghe iniziative europee.

Tra gli interventi più significativi in tema di tutela della risorsa idrica, occorre ricordare *l'adeguamento della rete fognaria e depurativa* regionale agli standard qualitativi fissati dalla UE (tra i pochi casi in Italia), con un investimento di 615 milioni di euro, di cui 575 già realizzati, nonché il *Programma d'azione nitrati*, condiviso con l'Assessorato Agricoltura e le organizzazioni del settore, che ha introdotto misure semplificate e più efficaci per la prevenzione dell'inquinamento derivante da scarichi agricoli e zootecnici.

## Progetti per il risparmio idrico

**G**rande attenzione viene dedicata nel PTA ai Progetti pilota per il risparmio idrico, volti a favorire la diffusione di tecniche più "risparmiose", stanziando allo scopo incentivi economici. Rientrano in questa filiera l'accordo Ciba Speciality Chemicals, che ha permesso una riduzione del prelievo di quasi 40 mila tonnellate all'anno; le sperimentazioni per il risparmio di acqua ad uso domestico nei comuni di Bagnacavallo e Castel San Pietro Terme (10% e 18% rispettivamente i risparmi conseguiti); il progetto di riutilizzo ad uso agricolo delle acque del depuratore di Mancasale a Reggio-Emilia nei periodi di siccità. Tra gli interventi settoriali vanno poi infine ricordati i *Piani di conservazione per il risparmio idrico* in agricoltura e nel settore civile, il *Programma di Azione Locale di lotta alla siccità e alla desertificazione* e il *Programma di conservazione e risparmio della risorsa acqua*.

L'insieme di questi interventi, sostenuto da capillari campagne di comunicazione, ha permesso di *ridurre nel quinquennio il consumo di acqua per usi domestici da 170 a 158 litri al giorno pro-capite*, raggiungendo e superando i risultati fissati dal PTA per il 2008. Il risultato atteso per il 2016 è quello di una ulteriore riduzione a 150 litri. Con un parallelo e significativo calo anche dei consumi energetici (acqua calda).

## Forum Nazionale della risorsa idrica

**T**ra le previsioni del PTA rientra il "Forum nazionale per il risparmio e la conservazione della risorsa idrica" istituito nel corso del 2007. Fortemente voluto dalla Regione Emilia-Romagna per favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche, il Forum conta ad oggi oltre 600 aderenti e potrà crescere ulteriormente, grazie al suo inserimento nella nuova Legge regionale per lo sviluppo delle attività d'informazione ed educazione alla sostenibilità.

## La qualità delle acque in Emilia-Romagna

**I** dati più recenti registrano una qualità generalmente buona dei corsi d'acqua in montagna e una situazione più problematica in alcuni tratti di pianura, a seguito delle condizioni meteo climatiche degli ultimi anni. Qualche problema anche sulla costa, dove - dopo le ottime performance degli anni recenti - la qualità delle acque marine sta scontando l'eccessivo apporto di nutrienti dal Po. Buona la situazione degli invasi e delle acque di transizione. Mediamente accettabile lo stato delle acque sotterranee anche se permangono situazioni di criticità causate dalla presenza di sostanze minerali che limitano gli usi pregiati della risorsa idrica. Ricordiamo che il PTA fissava, tra i suoi obiettivi 2008, il raggiungimento di una qualità "sufficiente" per i corsi d'acqua invasi e acque di transizione mentre per il 2016 dovrà essere garantita una qualità "buona" per tutti i corpi idrici.

## Razionale e solidale: il nuovo sistema di tariffazione

**I**ntrodotto nel 2007, il nuovo metodo di tariffazione del consumo idrico viene ad integrare le previsioni del tariffario nazionale prevedendo incentivi e penalizzazioni a seconda dell'avvenuto o mancato rispetto degli standard di qualità fissati a carico dei gestori (riduzione delle perdite, tempi di ripristino, leggibilità della bolletta, flessibilità delle forme di pagamento ecc.) Se il servizio erogato non sarà adeguato, la tariffa verrà ridotta fino ad un massimo dell'1%, mentre, in caso di servizio eccellente, il premio per i gestori potrà arrivare fino ad un massimo dell'0,5%.

Altre novità introdotte riguardano la "tariffazione sociale" (sconti sulla bolletta o contributi diretti) a vantaggio delle famiglie disagiate, il nuovo tariffario per le attività produttive (chi inquina maggiormente, dovrà pagare di più) e, infine, il nuovo meccanismo che regolerà i rapporti con i gestori rendendo ininfluenti, ai fini del loro bilancio finale, l'erogazione di una maggiore o minore quantità di acqua. Si supera così il sistema precedente (vendere più acqua significava guadagnare di più), responsabilizzando, in modo più efficace, le aziende di gestione nelle politiche regionali di risparmio idrico. Il nuovo sistema è già a regime nei territori di Piacenza, Parma, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (a Reggio-Emilia e Modena lo sarà entro il 2010) ed è a disposizione dell'intero sistema nazionale come "modello vincente".

## L'attività della Regione in Europa

**R**iavvicinare le strategie europee alle specificità territoriali, affrontare i problemi locali in una logica di area vasta. Con questo intento la nostra Regione è impegnata in diversi progetti di cooperazione su temi ambientali di grande rilevanza che hanno consentito di costruire stabili reti di collaborazione con i territori dell'Unione e i Paesi vicini. In particolare, dal 2007, l'Emilia-Romagna

partecipa a *Euroregione Adriatica*: coordinamento di Stati e Regioni finalizzato a rafforzare la coesione economico-sociale e le politiche di sviluppo sostenibile nell'area adriatica e balcanica. Oltre all'Italia, partecipano al coordinamento Grecia, Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Albania. La partecipazione a Euroregione Adriatica, dove l'Emilia-Romagna presiede la Commissione per la tutela dell'ambiente, ha consentito importanti iniziative tra cui ricordiamo il *progetto strategico IMAGE* per la promozione di un sistema di *governance* sostenibile dell'ambiente marino-costiero (15 milioni di euro stanziati su quattro anni) e il *progetto SHAPE* dedicato alla gestione integrata delle zone costiere e alla pianificazione spaziale marittima.

Altra attività in corso riguarda la partecipazione dell'Emilia-Romagna alla *rete ENCORE* (*Environmental Conference of the European Regions*) che comprende 108 regioni europee impegnate nella promozione di azioni comuni per lo sviluppo sostenibile, in particolare nel settore delle risorse idriche. Da ricordare ancora il *Memorandum di Intesa* sottoscritto da Emilia-Romagna, Assia e Aragona per sviluppare forme di cooperazione in tema di cambiamento climatico e siccità. L'intesa ha prodotto, tra l'altro, il progetto *Water CoRe* (*Water scarcity and drought management in Cooperating Regions*) avviato nell'ambito del programma comunitario Interreg IVC (2,5 milioni d'investimento per tre anni e 7 regioni europee coinvolte).

*Info:*

Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua

[AmbPiani@regione.emilia-romagna.it](mailto:AmbPiani@regione.emilia-romagna.it)

[www.ermesambiente.it/acque/](http://www.ermesambiente.it/acque/)



# Per una seconda vita delle cose

## *Le politiche regionali per la gestione dei rifiuti*

**D**al 34% al 50% in cinque anni. È l'aumento percentuale di raccolta differenziata, sul totale rifiuti, fatto registrare in Emilia-Romagna dal 2005 al 2009. Un aumento, in linea con le scadenze previste dalla normativa nazionale (65% di rifiuti conferiti in modo separato entro il 2012) e che testimonia la sensibilità di un territorio da sempre in prima linea sui temi della prevenzione e del recupero. Perché smaltire in modo corretto è necessario ma non sufficiente. Occorre ridurre quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, trasformando ciò che si scarta in altri materiali e altrettanta energia.

## Più verifiche, meno smaltimenti in discarica

**A**ll'interno di questa strategia di gestione integrata dei rifiuti, oltre ai corposi interventi destinati ad incentivare la raccolta differenziata, il Piano di Azione Ambientale 2008-2010 prevede progetti innovativi dedicati alla "tracciabilità" dei rifiuti (in modo da ricostruirne la storia e quindi verificarne il possibile livello di pericolosità) nonché interventi per la "cattura" della CO<sub>2</sub> prodotta dalle discariche. Dal 2005 sono state inoltre portate a compimento azioni di bonifica dell'amianto in strutture pubbliche e private, azioni di disinquinamento di terreni e acque nel territorio regionale e, stanti i positivi riscontri, si sono messe in cantiere azioni di ulteriore finanziamento. Sempre nel corso della legislatura sono stati ridotti gli smaltimenti in discarica (oggi allineati ai dati europei) e si è proceduto a ristrutturazioni e nuove realizzazioni di impianti di termovalorizzazione secondo le tecniche ottimali e i limiti rigorosi UE.

## Impianti di raccolta e smaltimento in ER

28 discariche controllate, 8 termovalorizzatori, 18 impianti di compostaggio, 350 stazioni ecologiche. È la fotografia del sistema di impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in Emilia-Romagna: un'organizzazione industriale efficiente e tecnologicamente avanzata, da tempo in condizioni di autosufficienza, in grado di far fronte alle necessità del territorio e anche di contribuire a dare soluzione a situazioni di emergenza fuori regione. Un sistema che opera nel rispetto dell'ambiente, in tutta sicurezza per la salute dei cittadini e sottoposto a regolari controlli.

## Accordi e intese

**A**nche nel settore rifiuti, le politiche regionali viaggiano all'insegna *dell'integrazione istituzionale*. Da una parte, attraverso un confronto in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'adozione di criteri comuni a livello nazionale, anche a seguito delle direttive europee in materia. Dall'altra, in rapporto con le Province dell'Emilia-Romagna, svolgendo un'attività di indirizzo e coordinamento, finalizzata alla condivisione delle strategie e alla loro omogenea declinazione territoriale. Obiettivo della Regione è quello di arrivare ad una progressiva riduzione dei rifiuti prodotti e ad una gestione uniforme e improntata ai medesimi standard su tutto il territorio emiliano-romagnolo. Discendono da questo impianto strategico la partecipazione della Regione all'elaborazione dei *Piani provinciali di gestione dei rifiuti* (PPGR), la *gestione integrata dei rifiuti provenienti da fuori regione* (Repubblica di San Marino, Marche, Toscana) e tutta una serie di accordi intervenuti dal 2005 al 2009. Ricordiamo l'accordo di programma con il CONAI e i Consorzi di filiera per la *riduzione degli imballaggi*; il protocollo d'intesa per una sperimentazione di *trattamento dei RAEE (i rifiuti elettronici) presso gli istituti carcerari* di Bologna, Ferrara e Forlì; il protocollo con REMIDA per il *riciclo creativo nelle scuole*; l'accordo quadro per la *qualificazione del polo chimico di Ferrara*; gli accordi di programma sui *rifiuti sanitari* e sui *rifiuti di provenienza agricola*.

Ultimo accordo in ordine di tempo sottoscritto dall'Assessorato quello relativo al progetto *Last minute market* (riutilizzo per fini sociali di prodotti alimentari in scadenza ma ancora perfettamente consumabili): una iniziativa volta a evitare sprechi alimentari ma anche a prevenire la produzione di rifiuti.

## Bonifica siti contaminati

Come esito delle "cattive pratiche" del passato, anche in Emilia-Romagna si registrano, seppur in aree circoscritte, situazioni di forte contaminazione che vanno risanate. Nel corso della legislatura, i più ingenti interventi di bonifica promossi dalla Regione hanno riguardato i *siti di interesse nazionale di Scandiano-Sassuolo e di Fidenza*. Sul primo sono state eseguite opere di messa in sicurezza e sono in corso un progetto di fattibilità, per il recupero dei rifiuti dell'industria ceramica nella produzione di laterizi e cementi, e un progetto di bonifica delle acque di falda. Per il sito di Fidenza (unico sito italiano che si appresta a concludere l'intera operazione di bonifica) è stato sottoscritto un accordo di programma con i Ministeri competenti e gli Enti locali che impegna oltre 20 milioni di fondi FAS (Fondi Aree Sottoutilizzate).

La programmazione delle opere di bonifica ha riguardato anche i siti contaminati di carattere regionale, quale ad esempio l'area ex Sarom di Ravenna, attraverso la costituzione nel 2006 di un gruppo di lavoro formato da tecnici delle Province, delle Ausl e di Arpa. Il gruppo è impegnato a mantenere monitorata la situazione, concordando procedure e strategie.

### *Info:*

Servizio Rifiuti e Bonifica siti  
[ServRifiuti@regione.emilia-romagna.it](mailto:ServRifiuti@regione.emilia-romagna.it)

[www.ermesambiente.it/ermesambiente/rifiuti/servizio\\_rifiuti/](http://www.ermesambiente.it/ermesambiente/rifiuti/servizio_rifiuti/)



# Metti la natura nel conto

## *Valutazioni e strumenti per l'innovazione di territori e imprese*

**L**a costruzione di un futuro “sostenibile” richiede che l’ambiente rientri a pieno titolo tra le componenti essenziali del processo di sviluppo, ponendosi come parametro essenziale per orientare le scelte territoriali e produttive. “Mettere la natura nel conto” significa integrare le tradizionali attività di governo e controllo con il coinvolgimento degli attori economici e sociali del territorio. Ciò, secondo i principi dell’*integrazione* (perché in campo ambientale non esistono compartimenti stagni) e della *corresponsabilità* (perché i destinatari delle politiche ambientali diventino nel contempo partner della loro attuazione).

## Attività di valutazione e controllo

**S**ecundo questi principi, la Regione Emilia-Romagna ha sviluppato la propria azione nel corso della legislatura, in tema di *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*, attraverso l’adozione di una serie di leggi e provvedimenti che hanno recepito le direttive europee in materia e hanno portato ad effettuare 25 VAS e 10 Verifiche di assoggettabilità, alcune di grande rilievo quali quelle relative al Quadro Strategico Regionale (QSR), al Piano di Sviluppo Rurale (PSR), al Documento Unico di Programmazione (DUP), ai PTCP di Modena e Reggio Emilia, al Piano Territoriale del Parco Nazionale di Campigna e delle foreste Casentinesi. Da ultimo, il *Piano Territoriale Regionale*. Analogamente è stata data attuazione alle leggi regionali in materia di *Valu-*

tazione di Impatto Ambientale (VIA), avviando circa 400 procedure di verifica, 150 procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e 20 di competenza statale. Altro settore d'intervento la *Prevenzione e il controllo integrato ambientale (IPPC)* in base alla Legge regionale 21 del 2004 che ha recepito le direttive europee in anticipo rispetto alla stessa legislazione nazionale. L'IPPC è una nuova procedura autorizzativa, aperta alla partecipazione dei cittadini, prevista per lo svolgimento di particolari attività. Si caratterizza per la valutazione integrata che va a compiere sui diversi impatti ambientali, sugli interessi in gioco, sulle misure preventive da adottare per assicurare il massimo di sicurezza attraverso l'impiego delle migliori tecnologie. Nell'attuazione della normativa IPPC (793 le autorizzazioni rilasciate), la Regione ha operato in maniera coordinata con Province, Arpa, associazioni di categoria, società di servizi e i vari Enti coinvolti: un approccio che ha consentito all'Emilia-Romagna di essere fra le poche Regioni in Italia non sottoposte a procedura di infrazione.

## Sistemi per la gestione ambientale

**N**el 2007 è stato approvato dall'Assemblea legislativa l'Atto di indirizzo e coordinamento per lo sviluppo delle *Aree Ecologicamente Attrezzate (AEA)*. Così come definite dalla normativa nazionale, si tratta di aree produttive dotate delle infrastrutture e di tutti i sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Per fregiarsi della certificazione AEA, il provvedimento regionale fissa una serie di condizioni: individuazione di un soggetto responsabile dell'area, realizzazione preliminare di contenuti urbanistici-territoriali di qualità, corretta gestione ambientale da conservare e monitorare nel tempo.

Sempre sul fronte qualità, la Regione ha incentivato la diffusione della *certificazione ambientale EMAS* (il marchio europeo che sancisce la qualità ambien-

tale di aziende ed Enti pubblici) raggiungendo risultati di assoluto rilievo. A fine 2009 l'Emilia-Romagna si è confermata prima in Italia con 182 imprese certificate EMAS, con un aumento rispetto al 2005 di oltre il 70% (l'incremento più rilevante dell'intero territorio nazionale).

Altre iniziative sono state messe in campo in tema di *Produzione e Consumo Sostenibile*, con l'attivazione di tavoli di lavoro dedicati all'adozione di tecnologie pulite, sperimentazioni sul ciclo di vita dei prodotti per il raggiungimento della *Carbon Footprint*, incentivi finanziari e gruppi di lavoro per lo sviluppo di Piani provinciali di *Green Public Procurement* e la diffusione degli *acquisti verdi*.

In tema di acquisti e contabilità va poi citata l'esperienza di *IntercentER* (l'Agenzia regionale che, centralizzando gli acquisti della PA, ha consentito in questi anni grandi risparmi) nonché la metodologia del *Bilancio ambientale* che la Regione è impegnata a promuovere come strumento integrato al Bilancio economico degli Enti locali. Dopo i vari progetti pilota finanziati in questi anni, sono state redatte delle linee guida di supporto metodologico per garantire omogeneità nell'utilizzo di tali indicatori sull'intero territorio.

Ultime ma non meno importanti voci a consuntivo, la terza *Relazione sullo stato dell'Ambiente* in Emilia-Romagna, in via di completamento, e l'avvio del progetto *Verso il Piano clima regionale*, impostato come percorso integrato Regione-Enti locali per la definizione condivisa di obiettivi, strumenti e modalità operative.

*Info:*

Servizio Valutazione Impatto e promozione della sostenibilità  
[Vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:Vipsa@regione.emilia-romagna.it)

[www.ermesambiente.it](http://www.ermesambiente.it)



# Ambiente sano, cittadini in salute

## *Interventi di risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico*

**S**mog, rumore, rischi di incidenti industriali, onde elettromagnetiche. È la realtà quotidiana delle aree fortemente antropizzate e un prezzo che paghiamo allo sviluppo, soprattutto nelle grandi città.

### Tutelare la qualità dell'aria

**C**ostituisce un punto di impegno costante delle politiche regionali. In particolare, a partire dal 2005, tenendo conto dei nuovi limiti che si stavano delineando a livello europeo (PM 2,5 per le polveri sottili), la Regione si è attivata su diversi fronti. Sono state aumentate le risorse destinate agli Accordi di programma onde ampliare i settori oggetto di misure; è stato rafforzato il supporto alle Province per l'elaborazione dei Piani di risanamento della qualità dell'aria (oggi tutti adottati e operativi); è stato aggiornato l'inventario regionale delle emissioni inquinanti e dei gas serra; è stata adeguata la rete delle centraline di monitoraggio; sono stati ridefiniti i criteri autorizzativi per le emissioni da impianti industriali; è stato infine avviato nel 2008, insieme con l'Assessorato regionale alla salute, il progetto MonitER, dedicato al controllo delle emissioni provenienti dagli impianti di termovalorizzazione. E senza dimenticare, infine, le azioni promosse a livello di Bacino padano per definire con le Regioni confinanti criteri di monitoraggio e politiche comuni. Nell'insieme, questi indirizzi di tutela hanno orientato gli investimenti effettuati dai settori dei trasporti, energia e attività produttive.

## Accordi di programma per la qualità dell'aria

Dal 2002 sono stati sottoscritti tra Regione, Province e Comuni con oltre 50 mila abitanti per gestire in maniera preventiva ed uniforme le misure antimog, nel rispetto dei limiti di polveri sottili PM10 fissati dalla normativa europea (40 microgrammi per metro cubo di media annua, con la possibilità di sfiorare a 50 mg. per non più di 35 giornate nei dodici mesi). Gli Accordi sono stati periodicamente aggiornati, sia nelle forme di limitazione del traffico, sia nell'entità degli interventi ed incentivi strutturali. Nel corso degli anni sono poi aumentate le adesioni anche da parte degli Enti di dimensioni minori tanto che dai 23 firmatari del primo Accordo, si è arrivati oggi ad 80 Comuni aderenti. Grazie al complesso delle misure adottate in questo arco di tempo, si è registrato un calo medio annuo del 15% delle polveri e del 20% degli sfioramenti (e riduzioni, anche drastiche, degli altri inquinanti). Per sostenere la mobilità sostenibile e ridurre l'inquinamento delle città, nel periodo 2002-2010 la Regione ha investito 610 milioni 733 mila euro, movimentando risorse per oltre 1 miliardo. Tra gli interventi ed esiti più importanti: 30 mila auto trasformate a metano/gpl, filtri anti-particolato su 678 autobus e - da quest'anno - sui veicoli commerciali, 1.424 nuovi bus a basso impatto ambientale, piste ciclabili urbane raddoppiate in sette anni. Informazioni sui limiti alla circolazione nei diversi Comuni e dati costantemente aggiornati sulla qualità dell'aria sono disponibili sul visitatissimo sito [www.liberiamolara.it](http://www.liberiamolara.it)

## Prevenire il rischio di incidenti industriali

Dal marzo 2007, recependo le modifiche del quadro normativo nazionale ed europeo, la Regione ha introdotto più stringenti disposizioni in materia di controlli e monitoraggio degli "stabilimenti a rischio rilevante". In particolare, sul fronte dell'urbanizzazione, si è dato vita ad un Comitato tecnico per rivalutare le distanze di sicurezza tra stabilimenti nonché gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili. Sono state poi elaborate, a supporto delle Province, linee guida dedicate alla pianificazione dell'emergenza esterna, per gli stabilimenti che detengono minori quantitativi di sostanze pericolose. Sono stati inoltre ridefiniti i criteri di rilevazione tecnica attraverso una più completa descrizione degli impianti e dei processi di produzione. È stato infine intensificato il supporto all'attività ispettiva e di controllo.

## Ridurre l'inquinamento acustico e luminoso

Il progetto della Regione contro il rumore, attualmente in fase di avanzata elaborazione, si propone di costruire la mappatura acustica delle infrastrutture e degli agglomerati, evidenziandone le eventuali criticità e i correttivi necessari. Oltre che adeguarsi alle nuove disposizioni nazionali in materia, l'obiettivo è identificare le aree e gli abitanti esposti a rumori eccessivi, non incrementarne i livelli attuali, salvaguardare le zone silenziose. Analogamente la Regione si muove sul fronte dell'inquinamento luminoso, promuovendo, all'interno del Piano energetico, politiche di risparmio incentrate su un uso più consapevole dell'energia tradizionale impiegata nell'illuminazione esterna e sullo sviluppo delle fonti rinnovabili e delle energie alternative.

## Difendersi dai campi elettromagnetici

Con l'avanzare del progresso tecnologico, negli ultimi anni sono proliferate sorgenti artificiali di campo elettromagnetico, andando a costituire, in alcuni casi, situazioni di criticità ambientale. Anche per rispondere alle crescenti preoccupazioni dei cittadini, la Regione è intervenuta con strumenti dedicati quali il *PLERT (Piano di Localizzazione dell'Emittenza Radio-Televisiva)* e la mappatura degli impianti di telefonia mobile, verificandone gli eventuali sforamenti rispetto alla legge. Ha poi promosso l'adozione di tecnologie volte all'ottimizzazione delle installazioni e il loro inserimento "armonico" nel contesto urbano. Ha infine modificato le procedure autorizzative per l'avvio di nuovi impianti, rafforzando la valutazione preventiva dei possibili impatti ambientali.

### *Info:*

Servizio Risanamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico  
[SegrAAE@regione.emilia-romagna.it](mailto:SegrAAE@regione.emilia-romagna.it)

[www.arpa.emr.it/liberiamo/](http://www.arpa.emr.it/liberiamo/)



# La Natura che non ti aspetti

## *Parchi, foreste e riserve naturali in Emilia-Romagna*

**P**iù verde per combattere l'inquinamento e offrire possibilità di svago e conoscenza, a contatto con la natura. Ma anche valorizzazione e presidio dei territori. È la filosofia che ha ispirato in questi anni l'azione della Regione, tenacemente impegnata ad accrescere il patrimonio di foreste, parchi e aree protette, a tutto vantaggio dell'ambiente e della salute dei cittadini. Secondo le ultime rilevazioni, oggi la superficie boschiva dell'Emilia-Romagna ha raggiunto i 623.147 ettari (il 28% dell'intero territorio regionale). Solo cinque anni fa, nel 2005, era di 550 mila ettari, ovvero il 25% del totale.

### Nasce il sistema delle Aree protette

**S**trumento cardine d'intervento è il *Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000*, previsto dalla Legge regionale n. 6 del 2005. Il programma, a scadenza triennale e giunto alla seconda edizione nel luglio 2009, prevede l'istituzione di due nuovi parchi fluviali regionali (Secchia e Trebbia), l'ampliamento di altri parchi esistenti (Parco Valli del Cedra e del Parma, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone) nonché la creazione di due nuove riserve naturali (Torrile e Ghirardi in provincia di Parma). Prevede ancora la realizzazione di 7 "Paesaggi naturali e seminaturali protetti" e di 54 "Aree di Riequilibrio Ecologico": due forme di tutela naturalistica più leggera affidate al livello locale, anche attraverso "Aree di collegamento ecologico" sovra provinciali. In questo modo, entro il 2011, la superficie tutelata passerà in Emilia-Romagna da 294 mila a 385 mila ettari, ovvero dal 13,29% al 17,44% del territorio regionale.

## Nuove opportunità di sviluppo sostenibile

Il sistema delle aree protette è un importante riferimento per uno sviluppo sostenibile capace di offrire nuove opportunità, anche economiche e turistiche, al nostro territorio. Con questo orizzonte l'Emilia-Romagna ha stipulato intese e accordi di programma con altre Regioni per dar vita ad un sistema di aree protette di mare e di Appennino: nella parte occidentale il nuovo sistema coinvolge Liguria e Toscana e ruota attorno ai Parchi nazionali dell'Appennino Tosco-Emiliano e delle Cinque terre, in Romagna invece interessa a nord il Veneto e a sud le Marche e la Toscana. A seguito dell'ingresso in regione di 7 Comuni marchigiani, è nato il primo parco interregionale italiano, "Simone e Simoncello", che va ad arricchire l'offerta dei Parchi delle Foreste Casentinesi e del Delta. I collegamenti dei crinali appenninici, le reti ecologiche ed ambientali che corrono lungo il Po ed i suoi principali affluenti, costituiscono nel complesso un sistema di straordinaria rilevanza che negli ultimi cinque anni ha assunto una precisa fisionomia.

## La rete europea "Natura 2000"

In linea con le Direttive e indicazioni della UE per tutelare la biodiversità, in Emilia-Romagna i siti di Rete Natura costituiscono, con le Aree protette, un vero e proprio "sistema" finalizzato alla conservazione di foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide, nonché di alcune specie animali e vegetali tra le più significative. Nel quadro di queste politiche di tutela, sono state aumentate in numero ed estensione le *aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria)* e le *zone ZPS (Zone di Protezione Speciale)* che passano da 236 mila a 256 mila ettari di superficie complessiva. Altri provvedimenti regionali hanno riguardato l'adozione di criteri uniformi per le misure di conservazione da applicare alle ZPS e alle ZSC (*Zone Speciali di Conservazione*); l'aggiornamento sullo stato degli habitat; il coinvolgimento delle istituzioni locali attraverso il finanziamento dei Piani di gestione delle aree; la previsione (contenuta nel Programma di Sviluppo Rurale) di una corsia prioritaria per i siti di Rete Natura 2000 ai fini della concessione di fondi comunitari per interventi sul territorio.

## Boschi e foreste: un gigante contro la CO<sub>2</sub>

Contribuiscono alla tenuta idrogeologica del territorio, alla tutela delle biodiversità, ci difendono dall'effetto serra e dai cambiamenti climatici. Sono i boschi e le foreste: di alta montagna ma anche di collina e pianura dove possono integrarsi con le produzioni agricole di qualità, la zootecnia, le attività turistiche e ricreative. Per difendere il proprio patrimonio verde la Regione opera attraverso il *Piano Forestale 2007-2013*: strumento di indirizzo e coordinamento a livello locale sostenuto da uno stanziamento di 110 milioni di euro. Altro strumento messo in campo dalla Regione è il *Programma di sviluppo Rurale 2007-2013* che comprende diverse misure per favorire la biodiversità forestale, la valorizzazione delle produzioni legnose, la fruizione pubblica e la multifunzionalità dei boschi. Previsti inoltre interventi di miglioramento e conservazione nonché contributi per l'acquisto di attrezzature e impianti per la prima lavorazione dei prodotti legnosi. Ancora in tema di foreste da segnalare che, nel corso del periodo di legislatura, la Regione ha completato il programma di *riorganizzazione della vivaistica regionale* attraverso l'accorpamento delle strutture produttive (con conseguente economie di scala) e ha approvato il *Piano contro gli incendi boschivi 2007-2011*. Il Piano definisce forme di prevenzione e coordinamento degli interventi nei casi di incendio (peraltro piuttosto limitati nella nostra regione) e si propone di costruire una mappa delle aree colpite. Per la lotta agli incendi, ma anche per tutte le attività di vigilanza e controllo, la Regione opera in stretta collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, sulla base di una convenzione triennale sottoscritta nel 2008.

### *Info:*

Servizio Parchi e Risorse forestali  
[SegrPrn@regione.emilia-romagna.it](mailto:SegrPrn@regione.emilia-romagna.it)

[www.ermesambiente.it/parchi/](http://www.ermesambiente.it/parchi/)



# Sapere & Fare

## *Iniziative per l'educazione agli stili di vita sostenibili*

**C**ollegare sostenibilità, attività educative e politiche pubbliche. In coerenza con le indicazioni dell'ONU e dell'Unesco, la Regione Emilia-Romagna ha avviato da tempo un suo originale e pionieristico percorso che parte dalla Legge 15/1996 di educazione ambientale e trova oggi nuova linfa con la Legge regionale 27/2009.

### Dall'educazione ambientale, all'educazione alla sostenibilità

**S**u questi temi negli ultimi cinque anni il complesso delle attività ha fatto significativi passi in avanti in termini di strategie e strumenti operativi, andando sempre più ad integrarsi con altre iniziative messe in campo su terreni confinanti. In particolare, nello spirito del *Decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2005-2014* le azioni di educazione ambientale della Regione si sono affiancate alle azioni di educazione in tema di salute, alimentazione, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, cittadinanza attiva, andando a costituire un pacchetto integrato in grado di veicolare informazioni e valori tra loro intimamente connessi. Di tale evoluzione danno atto le programmazioni sin qui realizzate che trovano un punto di sintesi nella nuova *Legge regionale 27/2009* che sancisce il passaggio dal concetto di educazione ambientale a quello di educazione alla sostenibilità. Una evoluzione che trova conferma anche nell'analogha tendenza all'integrazione dei processi delle Agende 21 Locali con altre esperienze e progetti in tema di e-democracy, urbanistica partecipata, gestione dei conflitti ambientali. Le *Linee Guida in materia di partecipazione* redatte dalla Giunta Regionale nel 2009 costituiscono una ulteriore testimonianza di tale evoluzione.

## Programmi INFEA e Agende 21 Locali

Dalla Legge regionale 15/1996 discendono i due Programmi regionali di informazione ed educazione ambientale (INFEA) realizzati nel quinquennio di legislatura. Tali programmazioni hanno consentito di sviluppare il sostegno alla rete dei 69 Centri di Educazione Ambientale dell'Emilia-Romagna e degli Istituti scolastici coinvolti, attraverso il cofinanziamento di quasi 300 progetti. Tra questi 84 realizzati dalle scuole, 101 dai Centri di Educazione Ambientale, 111 attivati direttamente dalla Regione tra azioni di sistema e campagne di comunicazione. Complessivamente, dal 2005 al 2009 sono stati investiti 4.554.562 euro.

Tra le azioni di sistema di particolare importanza, va ricordata la ricerca *Educazione Ambientale 10+* che ha consentito un lusinghiero bilancio della Legge 15, tra cui spicca il buon livello di conoscenza, consapevolezza e propensione a comportamenti "sostenibili" da parte di bambini e adolescenti.

Tra le altre azioni regionali ricordiamo la redazione di report sugli 82 processi Agende 21 locali e adempimento degli *Aalborg Commitments*, nonché focus group con gli stakeholders della società regionale per consolidare i processi di governance territoriale. A livello nazionale, l'Emilia-Romagna partecipa al direttivo del "*Coordinamento Agende 21 Locali italiane*" ed è capofila del gruppo di lavoro sui Centri di educazione ambientale.

## Informazione fa rima con integrazione

Nel corso del quinquennio sono stati notevolmente potenziati i servizi informativi del portale *Ermes Ambiente* ([www.ermesambiente.it](http://www.ermesambiente.it)), sia come numero di notizie pubblicate, sia come nuovi canali utilizzati con ottimi risultati in termini di visitatori aumentati dai 255.984, rilevati nel 2005, a 1.100.000 nel 2009. Sempre in tema di comunicazione sono proseguite poi le campagne *Libe-*

*riamo l'aria e Acqua risparmio vitale, avviate nel precedente quinquennio, e ne sono nate di nuove. Tra queste la campagna ConsumAbile (vedi box) e la Vetrina della Sostenibilità, dedicata alla promozione di buone pratiche che, ad oggi, ha documentato 340 prassi virtuose da parte di imprese, enti e associazioni. Complessivamente si è trattato di un pacchetto assai consistente di iniziative, che, in modo sempre più esplicito, hanno declinato il tema della sostenibilità come tema trasversale, da sviluppare attraverso la partecipazione del mondo delle imprese e dell'associazionismo nonché il coinvolgimento di settori diversi della stessa Amministrazione regionale (Agricoltura, Mobilità, Sanità, Attività produttive), chiamati a lavorare fianco a fianco su obiettivi comuni.*

## ConsumAbile - "Impariamo a stare al mondo"

**A**vvziata nel 2007 dalla Regione, in raccordo con le istituzioni locali, il mondo dell'associazionismo e delle imprese, la campagna Consumabile è volta a promuovere nuovi stili di vita "sostenibile", a partire dalle scelte quotidiane di ciascuno. Consumi domestici, trasporti, scelte alimentari, salute, svago: per ognuno di questi momenti di vita, la campagna propone scelte che consentono di salvaguardare l'ambiente e risparmiare risorse economiche. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati realizzati materiali a stampa, spot radio, giochi per le scuole e sono stati organizzati momenti di animazione attraverso 43 Infopoint e stand fieristici alle edizioni di Ecomondo.

La campagna, organizzata in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori e i Centri di educazione ambientale, ha avuto un grande risalto sulla stampa e si è aggiudicata la quinta edizione del concorso "Marketing sociale e comunicazione per la salute" a COM. Lab 2009. Informazioni su [www.ermesambiente.it/consumabile](http://www.ermesambiente.it/consumabile).

### *Info:*

Servizio Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità  
[servcomunicazione@regione.emilia-romagna.it](mailto:servcomunicazione@regione.emilia-romagna.it)

[www.ermesambiente.it/infea/](http://www.ermesambiente.it/infea/)



# Nuove note sulle corde dell'ARPA

## *Le attività e la riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente*

**F**are più e sempre meglio con risorse selezionate. È la scommessa di Arpa Emilia-Romagna che, anche su sollecitazione della Regione, ha avviato negli ultimi anni un percorso di riorganizzazione delle attività per riallineare il proprio operato alla mission aziendale e ai nuovi compiti da svolgere, fatto riferimento particolare all'evolversi delle politiche per la sostenibilità. Va detto che la storia dell'Agenzia è stata caratterizzata da un costante affidamento di nuovi compiti che hanno via via comportato crescenti oneri operativi e d'investimento, non sempre bilanciati da corrispondenti voci di entrata. Ciò ha contribuito a determinare situazioni di criticità economico-finanziarie, con la conseguente esigenza di un recupero di efficienza complessiva. È stato così avviato un processo di risanamento di bilancio, con un'attenzione particolare alla gestione della parte corrente e con benefici effetti sul risultato finale passato da - 2,4 milioni di euro del 2006 a un + 0,35 milioni nel 2008 (tendenza che si conferma anche con il preconsuntivo 2009). Un ottimo risultato al quale hanno contribuito in modo rilevante gli accresciuti trasferimenti regionali e le politiche di contenimento dell'organico operate dall'Agenzia (-5% dal 2006 al 2009).

## I nuovi scenari dell'Agenzia

**C**ambiano le politiche ambientali, cambia il lavoro di Arpa. Nel corso degli anni la "domanda" di servizi si è modificata in modo rilevante in quantità e qualità. Basti pensare alle quasi 800 procedure AIA (Autorizzazione Integra-

ta Ambientale Ippc) attivate nel biennio 2008-2009 e al crescente impegno di risorse profuso da Arpa per supportare le Amministrazioni nella fase istruttoria, nella formulazione dei pareri sui Piani di monitoraggio e nell'avvio delle pratiche ispettive. E, ancora, si consideri il crescente ausilio tecnico e programmatico fornito agli Enti locali, le sempre più complesse analisi svolte per sostenere l'attività di monitoraggio e prevenzione ambientale (mediamente 140-150 all'anno), i nuovi interventi a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione della salute. Ricordiamo in proposito la raccolta e l'elaborazione di dati meteorologici con previsioni a breve, medio e lungo termine, il supporto tecnico previsionale alla Protezione civile, i servizi di Agrometeorologia, il monitoraggio dei cambiamenti climatici, il servizio di previsione dei pollini allergenici e del disagio bioclimatico. E ancora il monitoraggio della mutagenicità ambientale, il monitoraggio dello stato trofico delle acque marino-costiere e della qualità delle acque di balneazione, la collaborazione progettuale offerta agli enti preposti per l'applicazione della normativa ambientale secondo un approccio intersettoriale.

## Il Piano di riposizionamento

**A** fronte di questa crescente complessità della domanda, l'impegno di Arpa è stato ed è quello di mantenere ed aumentare gli standard produttivi e la qualità della risposta fornita, pur in un quadro di contenimento e qualificazione della spesa.

La prima fase del Piano si è conclusa nel 2009 con l'avvio di un processo di riqualificazione delle strutture interne che ha portato ad uno snellimento dell'Agenzia e ad una sua riorganizzazione fortemente orientata in senso tecnico e professionale. Basti ricordare che dai 208 dirigenti in servizio nel 2005, Arpa è passata nel 2010 a 177 (di cui 133 preposti a funzioni operative e gestionali) e che con il 2012 il numero complessivo dei dirigenti sarà ulteriormente

ridotto a 145 unità. Una cura dimagrante resa possibile anche dalle collaborazioni virtuose avviate con la rete di soggetti impegnati nella governance ambientale. Un esempio è dato dalla recente concentrazione delle analisi di laboratorio sulle matrici alimentari in capo all'Istituto Zooprofilattico sperimentale: scelta che consente di valorizzare le capacità produttive dell'Istituto e, nel contempo, di riposizionare alcune decine di tecnici dell'Agenzia su compiti esclusivamente ambientali. Sempre nella stessa direzione di marcia, negli ultimi anni è stata ridefinita la geografia delle postazioni di monitoraggio, passando dalle precedenti 24 reti a 8 sistemi integrati. La qual cosa ha consentito - ancora una volta - di focalizzare l'attenzione dell'Agenzia sulle criticità ambientali, più che sull'attività di sorveglianza settoriale.

L'attuazione del Piano di riposizionamento sta proseguendo nell'anno in corso con i seguenti obiettivi prioritari:

- Seconda fase di riorganizzazione della rete laboratoristica;
- Potenziamento dell'attività di vigilanza, controllo e di supporto tecnico agli Enti locali;
- Razionalizzazione e sviluppo dei sistemi di monitoraggio e previsione ambientale;
- Nuove politiche del personale in relazione ai nuovi scenari organizzativi e produttivi;
- Aggiornamento dell' "Indice di pressione territoriale", quale strumento di riferimento per la distribuzione delle risorse.

*Info:*

Arpa, Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente

[Urpdg@arpa.emr.it](mailto:Urpdg@arpa.emr.it)

[www.arpa.emr.it/](http://www.arpa.emr.it/)



*Progetto grafico e impaginazione*  
Tracce - Modena

*Stampa su carta ecologica*  
*a cura del*  
Centro stampa della Regione Emilia-Romagna

Gennaio 2010

